

803

MARCELLO CAETANO

UN UOMO

DISCORSO TRASMESSO DALLE EMITTENTI
RADIO-TELEVISIVE IL 27 LUGLIO 1970.

899



MARCELLO CAETANO

UN UOMO

DISCORSO TRASMESSO DALLE EMITTENTI
RADIO-TELEVISIVE IL 27 LUGLIO 1970.

SECRETARIA DE ESTADO DA INFORMAÇÃO E TURISMO

1970



Ci sono figure e condizioni che non ammettono retorica. Le frasi, lungi dall'esaltare la grande personalità che si è spenta, la diminuirebbero. Perchè essa basta per se stessa, nella sua verità, per imporsi all'ammirazione degli uomini.

Professore rispettato per l'intelligenza lucida con cui affrontava i problemi e penetrava le realtà, pensatore chiaro, scrittore di rara perfezione ed eleganza formale, Salazar fu chiamato al governo come tecnico, in un momento particolarmente critico della vita portoghese. Senza drammatizzare, con calma serenità, si limitò ad applicare come Ministro gli stessi principi che insegnava dalla cattedra. Ma subito dimostrò, nel realismo con cui affrontava i problemi, nella resistenza alle pressioni esterne, nella indifferenza alle censure come agli applausi, nella tenacia con cui manteneva le risoluzioni prese, nella sicurezza con cui seguiva le direttive tracciate, di non essere soltanto il professore che sapeva o l'intellettuale che discorreva: era l'uomo di carattere forte e di volontà inflessibile in cui si manifestavano le più alte virtù dello statista.

Le finanze del Paese furono sanate. E la vita ordinata dello Stato fu la base con cui fissò la stabilità della moneta, la disciplina della amministrazione, la rinascita della economia. Molti anni di arretratezza avevano privato il Paese delle infrastrutture necessarie al progresso economico. Fu necessario fare molte cose dal principio, nella educazione come nelle opere pubbliche, e costantemente, durante il suo governo, si aprirono scuole, si tracciarono strade, si costruirono porti, si gettarono ponti, si innalzarono edifici... affinché i portoghesi potessero trarre maggior partito dal loro lavoro e aspirare a una vita migliore.

La molteplicità dei partiti e la loro indisciplina avevano dato ai primi sedici anni di regime repubblicano un carattere tumultuoso, instabilità di governo, disordine sociale, crisi di autorità, furono i mali che stettero all'origine della rivoluzione del 28 maggio 1926 e della Dittatura Militare che essa instaurò. Era necessario trovare una formula costituzionale che permettesse di porre termine alla dittatura senza pericolo di far regredire il Paese alla confusione precedente. Ispirandosi all'esperienza politica portoghese ed al carattere del popolo, Salazar fu l'autore della Costituzione approvata con plebiscito nel 1933 e che ancora oggi ci regge. In questo documento fondamentale fu consacrato il sistema corporativo che introdusse in Portogallo una sana, costante e progressiva politica sociale. Praticamente nun c'era nulla di fatto in beneficio dei lavoratori: tutta la legislazione e organizzazione che oggi protegge il mondo del lavoro nacque da lì.

Ma già altri orizzonti sollecitavano la sua attenzione instancabile: l'oltremare portoghese aspettava il nuovo impulso civilizzatore. Salazar traccia anche qui i suoi piani, concepisce una azione razionale di esecuzione metodica e, ciò che era semplice nostalgia diventa ideale collettivo, ciò che sembrava sogno si converte in realtà, si svegliano le vecchie città africane, ne sorgono altre nuove, la selva cede all'impeto di coraggiose volontà con rinforzati mezzi di azione, popolazioni arretrate di millenni ricevono il messaggio della civiltà, la terra dei tropici si apre a nuove ricchezze e chi aveva conosciuto l'oltremare portoghese degli anni venti di questo secolo — lo riconosce appena nel rigoglio dei suoi aspetti attuali.

È quest'opera d'incivilimento per la quale l'Accordo Missionario assicurò il concorso della Chiesa Cattolica che il sorgere del terrorismo nel Congo nel 1961 venne a mettere in pericolo. Vite, beni, la pace interna dell'Angola corrono rischio. Se ci sono ingiustizie da correggere, il Potere ha la forza sufficiente per farlo. Ma importa difendere le popolazioni, l'opera civilizzatrice realizzata, il futuro stesso di convivenza in una società multirazziale: e Salazar prende la decisione storica di inviare truppe «rapidamente e in forza» e di resistere a quello che allora si giudicava soffio inesorabile dei venti della storia.

In contrasto con i pensatori pessimisti del secolo diciannovesimo, quest'uomo di pensiero, ma soprattutto uomo di governo di chiara visione, illuminata energia e ferrea volontà, seppe dare unità ai portoghesi e ispirare loro ideali che in essi resuscitassero lo spirito di missione.

Per questo valorizzò la Storia nell'intento di incontrarvi la motivazione del futuro. Egli stesso fu un anello di congiunzione. Non rigettò nulla del passato della Nazione che potesse essere utile per edificare il futuro. Il Portogallo aveva sofferto nella sua anime le ferite di un secolo di negazione: egli fu il grande affermatore delle virtù potenziali, delle certezze, delle possibilità del Portogallo.

Per sostenere i diritti portoghesi nel mondo, forgiò un esercito che in tutte le occasioni in cui è stato necessario, nella difesa contro minacce esterne o per dominare sovvertimenti interni stette e sta presente; ricostituì la marina; creò la forza aerea; dette alla nostra diplomazia uno dei periodi aurei della sua storia.

Ma se esigeva che il Paese non restasse indifeso, aveva come preoccupazione dominante conservare o creare la Pace. Gli toccò affrontare gli eventi dolorosi della guerra civile spagnola, di cui fin dall'inizio prevede la prospettiva storica. E durante gli anni tragici della seconda guerra mondiale la sua preoccupazione di ogni momento fu di trarre partito dalle condizioni create nella Penisola Iberica per mantenerla fuori del conflitto, come una zona di pace. Per difendere i portoghesi dal flagello della guerra trascorse ore angosciose, vegliò notti interminabili, silenziosamente, senza che il popolo neppure immaginasse i pericoli che correva. La concezione del suo genio diplomatico e la prudenza eccezionale del suo tatto di statista, garantirono ai portoghesi i benefici della pace. Fu un servitore della Pace. Lo fu anche quando implacabilmente castigava il disordine e il sovvertimento. Perché la Pace non si serve

con la fiacchezza e l'abbandono, ma con la fermezza che evita le crisi, intimidendo gli aggressori e riducendo all'impotenza gli agenti della perturbazione.

Nella sua preoccupazione di governare in pace volle anche garantire ai portoghesi la pace religiosa. La libertà di culto non gli fece dimenticare che la religione cattolica è professata dalla schiacciante maggioranza del Paese ed è legata alle più legittime tradizioni nazionali. Cattolico per tutta la vita e credente fervido, Salazar dette alla Chiesa in Portogallo possibilità e prospettive che il Concordato con la Santa Sede venne a consolidare secondo le concezioni dell'epoca.

Per valutare l'opera di Salazar bisogna paragonare il Portogallo che egli ricevette nell'assumere il governo con il Portogallo che ci ha lasciato. Ricevette un Paese rovinato, diviso, sconvolto, disorientato, incredulo nei propri destini, intossicato da una politica sterile. Ci ha lasciato un Paese ordinato, unito, cosciente, sicuro dei suoi obbiettivi e con la capacità di raggiungerli.

Quarant'anni di governo non possono passare senza ombre. Governare è necessariamente scontentare. Nel bilancio di una politica c'è per forza un passivo contro l'attivo. Ma in quest'ora di verità il saldo positivo é enorme. Salazar fu un grande uomo di governo. Fu un grande portoghese. E nelle ore drammatiche in cui fu solo a prendere risoluzioni decisive per i destini della Nazione, come in quelle in cui sinceramente cercava di reinserirsi nell'ambiente familiare del villaggio in cui nacque, nelle gioie come nel dolori, nelle virtù come nei difetti, negli impeti

autoritari di capo come negli scrupoli di amministratore prudente, nella durezza dell'uomo di governo come nelle delicatezze della sensibilità che intenerivano, egli fu, in tutta la dimensione della parola e in tutta la dignità delle specie, — un Uomo.



NB



EFG00000513755

S.N. I